EDK Schweizerische Konferenz der kantonalen Erziehungsdirektoren
CDIP Conférence suisse des directeurs cantonaux de l'instruction publique
CDPE Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CDEP Conferenza svizra dals directurs chantunals da l'educaziun publica
Zähringerstrasse 25, Postfach 5975, CH-3001 Bern www.edk.ch - www.cdip.ch - www.ides.ch

Raccomandazioni riguardanti la scolarizzazione dei bambini di lingua straniera

del 24/25 ottobre 1991

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, a conferma delle decisioni del 2 novembre 1972, del 14 novembre 1974, del 14 maggio 1976 e del 24 ottobre 1985,

risolve:

1. La CDPE riafferma il principio di ammettere nelle scuole pubbliche ogni bambino e ogni bambina di lingua straniera che vive in Svizzera, evitando ogni discriminazione. L'integrazione deve avvenire nel rispetto del diritto del bambino di conservare la lingua e la cultura del Paese d'origine.

2. La CDPE raccomanda ai cantoni:
   - di favorire l'integrazione dei bambini già nell'età prescolastica, dando loro la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia per due anni;
   - di offrire, già nell'età prescolastica, l'insegnamento gratuito della lingua locale e di sostenere gli sforzi tesi alla promozione della lingua d'origine;
   - di ammettere gli allievi appena arrivati direttamente nei tipi di scuola e nelle classi corrispondenti al loro livello di formazione scolastica e alla loro età, organizzando per loro interventi di sostegno e corsi di lingua gratuiti;
   - di offrire speciali vie di formazione agli allievi in età avanzata, in modo da facilitare loro il passaggio alla vita professionale o a scuole che consentono ulteriori formazioni;
   - di tener conto in misura adeguata dell'alloglossia e delle conoscenze supplementari degli allievi nella lingua e nella cultura d'origine nelle decisioni concernenti la promozione e la selezione. Si deve innanzitutto evitare che gli allievi di lingua straniera siano inseriti in scuole speciali o debbano ripetere l'anno scolastico solo a causa di un'insufficiente conoscenza della lingua in cui si svolge l'insegnamento;
   - di offrire un sostegno extrascolastico a tutti i bambini che ne hanno bisogno;

- di preparare i docenti, nell'ambito della formazione di base e dei corsi di aggiornamento, a insegnare in classi multiculturali e di promuovere la collaborazione fra docenti stranieri e autoctoni;
- di tenere in considerazione i bisogni dei bambini di lingua straniera e le esigenze di un'educazione interculturale rivolta a tutti gli allievi nell'elaborazione dei mezzi didattici, dei programmi e delle griglie orarie;
- di tener conto dei bisogni dei bambini di lingua straniera e delle loro famiglie nel quadro dell'organizzazione scolastica;
- di invitare le università e gli altri istituti di formazione a occuparsi della tematica dell'educazione interculturale;
- di associare i genitori al processo di integrazione dei loro figli; essi devono essere informati nelle forme più adeguate dalle competenti autorità scolastiche, consultati in tutte le questioni importanti e incoraggiati a partecipare alle discussioni su tutti gli ordini di scuola;
- di integrare nell'orario d'insegnamento, se possibile, almeno due ore settimanali di corsi di lingua e cultura d'origine, di sostenere questo insegnamento nelle forme più adeguate e di registrare nei libretti scolastici la frequenza ed eventuali valutazioni ottenute;
- di incoraggiare e sostenere i contatti e le forme d'insegnamento interculturali a ogni livello;
- di designare dei responsabili cantonali e/o di istituire gruppi di lavoro che incoraggino e coordinino l'applicazione delle raccomandazioni della CDPE.

3. Si invitano i cantoni a raccomandare ai comuni:
   - di mettere gratuitamente a disposizione dei bambini, dei giovani e degli adulti stranieri le loro installazioni e il materiale scolastico necessario, quale importante contributo all'integrazione nell'ambito dell'educazione e della formazione;

4. Si invitano le organizzazioni extrascolastiche:
   - a preoccuparsi della difficile situazione di numerosi giovani, adulti e genitori stranieri e a offrire loro collaborazione e assistenza.

Assemblea plenaria del 24/25 ottobre 1991